

**CONTRATTO INTEGRATIVO REGIONALE PER LA DIRIGENZA SCOLASTICA DELLA REGIONE MARCHE AI
SENSI DEL C.C.N.L. DELL'AREA V, SOTTOSCRITTO IL 1° MARZO 2002**

Premessa

Le Organizzazioni Sindacali CGIL-CISL-UIL SCUOLA, SNALS-CONFSAL e ANP-CIDA, in quanto firmatarie del C.C.N.L. dell'area V, e l'Ufficio Scolastico Regionale per le Marche convengono sulla opportunità e necessità di addivenire alla definizione del presente protocollo, attinente ai Dirigenti Scolastici, in applicazione del primo Contratto Collettivo Nazionale, sottoscritto a Roma dalle OO.SS. in data 1° marzo 2002.

Resta comunque salva la possibilità di modifiche e/o integrazioni a seguito di innovazioni legislative e/o contrattuali o di successive intese tra le parti.

**Art.1
Obiettivi**

1. OO.SS. e Ufficio Scolastico Regionale, nel rispetto dell'art. 3 del CCNL della Dirigenza Scolastica, convengono di costruire un sistema di relazioni sindacali in grado di contemperare l'esigenza di incrementare l'efficienza e l'efficacia del sistema scolastico con la valorizzazione della funzione del dirigente scolastico, tenendo conto dei processi di innovazione in atto a partire dalla Scuola dell'Autonomia, assecondando l'interesse al miglioramento delle condizioni di lavoro ed alla crescita professionale dei dirigenti stessi.
2. Il presente accordo è finalizzato a definire un sistema di regole che, sulla base delle peculiarità della funzione dirigenziale, realizzi la correttezza di comportamento delle parti, sia orientato alla prevenzione dei conflitti, favorisca la piena collaborazione per il perseguimento delle finalità individuate dalle leggi, dal Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro della Dirigenza Scolastica e dal presente protocollo di intesa.

**Art.2
Campo di applicazione, decorrenza e durata**

1. Il presente protocollo di Intesa è sottoscritto dall'Ufficio Scolastico Regionale per le Marche e dalle strutture regionali delle OO.SS. Regionali firmatarie del CCNL della dirigenza scolastica stipulato a Roma il 1° marzo 2002, in attuazione del Titolo 2 -Relazioni sindacali.
2. Gli effetti giuridici della presente intesa decorrono dalla data della sottoscrizione.
3. Il presente Protocollo di Intesa si applica in tutto il territorio della regione Marche e conserva validità fino al 31/12/2002 e comunque fino alla sottoscrizione di una successiva intesa decentrata in materia.
4. Il presente protocollo viene predisposto e sottoscritto sulla base ed entro i limiti di quanto previsto in materia dalla normativa e dal CCNL vigente, ai quali si fa riferimento per quanto non espressamente indicato.
5. Entro 15 giorni dalla sottoscrizione della presente intesa l'Ufficio Scolastico Regionale ne trasmetterà copia, con comunicazione formale nelle ordinarie forme di comunicazione, a tutti i dirigenti scolastici delle Marche.
6. Le parti convengono di procedere ad una verifica sullo stato delle relazioni sindacali entro un anno dalla sottoscrizione della presente intesa.

SISTEMA DELLE RELAZIONI SINDACALI

**Art. 3
Strumenti**

Le relazioni sindacali a livello regionale si sviluppano sulla base degli Istituti previsti dall'art. 3 comma 2 lett. c), artt. 4, 5, 6, 7, 8, 10, e 11. del CCNL dell'area V della Dirigenza scolastica:

1 Informazione preventiva. È finalizzata alla trasparenza degli atti, viene fornita in tempo utile dalla Direzione Scolastica Regionale alle OO.SS. Regionali firmatarie del presente protocollo, con documentazione informatica e solo eccezionalmente cartacea sulle seguenti materie:

- a) affidamento, mutamento e revoca degli incarichi dirigenziali;
- b) articolazione delle posizioni dirigenziali;
- c) condizioni, requisiti e limiti per il ricorso alla risoluzione consensuale;
- d) valutazione dell'attività dei dirigenti;
- e) modalità di attribuzione della retribuzione di risultato;
- f) programmi di formazione e aggiornamento dei dirigenti;
- g) misure di pari opportunità;
- h) tutela in materia di igiene, ambiente, sicurezza e prevenzione nei luoghi di lavoro e applicazione del D.Lgs. 19-9-94, n.626;
- i) incarichi aggiuntivi;
- j) gestione delle iniziative socio- assistenziali in favore dei dirigenti;
- k) consistenza e variazione delle dotazioni organiche dei Dirigenti scolastici;
- l) criteri e modalità di conferimento delle reggenze.

2-Informazione successiva. Su richiesta di una o più OO.SS. firmatarie del CCNL e della presente intesa, la Direzione Regionale fornisce adeguate informazioni sui provvedimenti amministrativi e gli altri atti di gestione attinenti le materie oggetto del presente protocollo e della contrattazione integrativa regionale di cui al successivo art. 6, con particolare riferimento agli atti che abbiano rilevanza ai fini della prestazione di lavoro dei dirigenti scolastici. L'informazione viene fornita di norma entro 10 gg. e comunque non oltre 15 gg. dalla richiesta e con le modalità di cui al comma precedente.

3.Concertazione. Si svolge sulle materie oggetto di informazione preventiva (lett. b, c, d, e, f, g, i, j) in appositi incontri che iniziano entro il decimo giorno dalla data di ricezione della richiesta; durante la concertazione la Direzione Regionale non assume iniziative unilaterali e le OO.SS. firmatarie del presente protocollo non assumono iniziative conflittuali. La concertazione si conclude entro il termine massimo di 15 giorni; dell'esito è redatto specifico verbale, dal quale risultino le posizioni delle parti sulle materie trattate, che sarà inviato a cura dell'Ufficio scolastico regionale a tutte le istituzioni scolastiche.

4.Contrattazione integrativa. Avviene sulle materie di cui al successivo art. 6.

5.Consultazione.: Avviene sulle materie di informazione preventiva ma è obbligatoria sulle materie di cui alle lettere h e k dell'informazione preventiva.

6.L'interpretazione autentica della contrattazione integrativa regionale, finalizzata anche al raffreddamento dei conflitti, viene attuata nei limiti e con le procedure previste dall'art 11 del CCNL dell'area V della Dirigenza scolastica.

Art.4 Agibilità sindacale

1.La Direzione Scolastica Regionale riconosce alle OO.SS. firmatarie del presente protocollo di intesa il diritto di utilizzare, in modo permanente, un locale comune, adeguatamente arredato per uso Ufficio, impegnandosi a reperirlo compatibilmente con le disponibilità. In via transitoria si consente a richiesta l'utilizzo delle sala riunioni dello stabile al numero 19 di via XXV Aprile di Ancona, subordinatamente alle esigenze prioritarie del servizio. Le OO-SS firmatarie della presente intesa possono accedere alla rete intranet della Direzione Regionale per l'invio ai Dirigenti Scolastici di comunicazioni di carattere sindacale, concernenti le materie previste dal Contratto collettivo nazionale. Le modalità di utilizzo verranno definite tra le parti entro due mesi.

2.La Direzione Scolastica Regionale mette a disposizione delle OO.SS., firmatarie del presente protocollo, presso i rispettivi indirizzi di posta elettronica, copia di tutto il materiale di cui al precedente art.3.

3.Nella sede della Direzione regionale e nei CSA provinciali sono concessi spazi sindacali (ba- cheche fisiche, e virtuali nella rete Intranet, compresa la possibilità di raggiungere tramite po- sta elettronica tutti i dirigenti delle scuole della Regione.

4.Si conviene che il tempo previsto per lo svolgimento delle assemblee sindacali regionali o sub-regionali dei D.S. nonché i connessi tempi di trasferimento siano considerati servizio a tutti gli effetti.

5. Per lo svolgimento delle Assemblee di cui al comma precedente, le OO.SS. firmatarie del presente protocollo, in modo congiunto o disgiunto, faranno richiesta, almeno 8 giorni prima della data di svolgimento, al Direttore Regionale il quale provvederà a far inserire la comunicazione nel sito web della Direzione Regionale e a dare avviso dell'assemblea via Intranet ai D.S. di volta in volta interessati per territorio.

6. Alle assemblee sindacali sono riservate 10 ore annuali.

7. Sono considerati in servizio a tutti gli effetti i D.S. che partecipano alle riunioni di cui all'art.3, qualora coincidenti con l'attività istituzionale già programmata.

MATERIE DI CONTRATTAZIONE INTEGRATIVA REGIONALE

Art 5

Risorse finanziarie e fondo regionale

1 - Il fondo regionale è costituito a decorrere dal 1 gennaio 2001 e per gli esercizi finanziari 2001 e 2002 con gli stanziamenti previsti dalla tabella B, allegata al C.C.N.I., che tiene conto delle unità di personale appartenenti al ruolo regionale.

2 - Gli importi della RIA per l'a.f. 2002, indicati nella tabella B, allegata al C.C.N.I., hanno carattere provvisorio; gli stessi saranno rideterminati non appena avrà avuto applicazione quanto previsto dall'art. 39, comma 2, del C.C.N.L. e previa verifica dell'effettivo numero dei collocati a riposo.

3 - I maggiori importi rispetto a quanto indicato nella tabella B saranno considerati quali economie e saranno utilizzati secondo le modalità indicate nel comma successivo.

4 - Ai fini del trattamento accessorio ai dirigenti scolastici (retribuzione di posizione e retribuzione di risultato) vengono costituiti, a decorrere dal 01.01.2001, fondi regionali. Detti fondi sono destinati per l'85% del loro ammontare all'erogazione della retribuzione di posizione e per il 15% a quella di risultato.

5 - Ogni eventuale incremento dei fondi regionali è ripartito tra i due istituti retributivi, secondo le aliquote percentuali previste dal comma precedente.

6 - A decorrere dal 01.01.2002, le economie realizzate in ogni esercizio finanziario sono utilizzabili nell'anno finanziario successivo; costituiscono economie gli importi a qualsiasi titolo non corrisposti nel corso di un esercizio finanziario, quali le quote mensili oltre al rateo di tredicesima mensilità o i compensi relativi agli incarichi di cui all'art. 26 del CCNL ed in genere tutte le quote di retribuzione di posizione eventualmente non corrisposte ai dirigenti collocati a riposo nel corso dell'anno.

7 - A decorrere dal 01.01.2003 confluiscono nel Fondo gli importi delle RIA dei dirigenti scolastici collocati in quiescenza nel corso del 2001, rapportati su base annua, e gli importi delle RIA dei dirigenti scolastici collocati a riposo nel corso del 2002, tenuto conto delle quote mensili a partire dal mese successivo al collocamento in quiescenza oltre al rateo della tredicesima mensilità. Il periodo superiore a quindici giorni viene considerato quale mese intero. Negli anni successivi si procede con le stesse modalità ad incrementare il Fondo.

8 - Confluiscono nel Fondo gli importi degli incarichi aggiuntivi, previsti dal comma 2 dell'art.26 del C.C.N.L., assunti dai dirigenti a partire dalla decorrenza del presente C.C.I.R.; gli emolumenti degli incarichi assunti in precedenza, anche se non ancora liquidati, rimangono, invece, per intero nella disponibilità degli interessati.

9 - Per ogni esercizio finanziario, l'Amministrazione fornisce un'informazione preventiva alle OO.SS., rispetto alla rideterminazione degli importi della retribuzione di posizione e di risultato, sulla consistenza del Fondo regionale, con particolare riferimento alle nuove disponibilità in rapporto all'esercizio precedente.

Art. 6

Utilizzazione del fondo regionale

1 - Per l'esercizio finanziario 2001, sarà prioritariamente accantonata la somma necessaria da corrispondere ai Dirigenti scolastici in servizio negli anni scolastici 1999/2000 e 2000/2001 ai sensi dell'art 44 comma 4 del C.C.N.L. .

2. Sarà poi accantonata, sulla somma disponibile, la quota necessaria per compensare "una tantum" l'eventuale saldo negativo fra quanto già percepito nel corso del 2001 a titolo di in-

dennità di direzione (ex CCNL Scuola del 1999 - parte fissa e parte variabile) e quanto spettante ai sensi del presente contratto. A partire dall'1.1.2002 la retribuzione di posizione sarà corrisposta secondo le misure previste dalle allegate tabelle, anche se meno favorevole rispetto all'indennità di direzione precedentemente attribuita. .

3 - Le risorse restanti sono disponibili per la retribuzione di posizione e di risultato nella proporzione indicata all'art. 5.

Art. 7

Articolazione delle scuole in fasce

1 - Ad ogni scuola della Regione viene attribuito un punteggio, sulla base della tabella A/CCIR, allegata al presente contratto e valida fino al 31/12/2002.

2 - Le scuole vengono poi suddivise in tre fasce (secondo l'allegata Tabella B/CCIR valida fino al 31/12/2002)) sulla base del punteggio attribuito, includendo nella prima quelle con un punteggio uguale o superiore a punti 48, nella seconda fascia le scuole con punteggio uguale o superiore 24 punti ed inferiore od uguale a 47 punti e nella terza fascia le scuole con punteggio uguale od inferiore a 23 punti.

Art. 8

Retribuzione di posizione

1 - A decorrere dall'1.01.2001, la retribuzione di posizione viene determinata tenendo conto:

- a) delle risorse disponibili secondo quanto stabilito all'art.5 del presente contratto;
- b) dei dirigenti in servizio, così come indicati nella tabella B, allegata al CCNL.;
- c) delle fasce di articolazione delle scuole, così come determinate sulla base dei criteri di cui ai commi precedenti.

I rapporti di divaricazione percentuale tra le tre fasce nelle quali sono state allocate le istituzioni scolastiche regionali ai fini della retribuzione di posizione e di risultato sono:

- prima fascia pari a 1,70;
- seconda fascia pari a 1,30;
- terza fascia pari a 1 ;

Vengono, quindi, stabiliti i seguenti livelli di retribuzione di posizione per :

- a) prima fascia: € 6130,00(seimilacentotrenta) annui lordi, per tredici mensilità;
- b) seconda fascia: € 4688,00 (quattromilaseicentottantotto) annui lordi, per tredici mensilità;
- c) terza fascia: € 3606,00 (tremilaseicentosei) annui lordi, per tredici mensilità;

3 - A decorrere dal 01.01.2002, il valore delle fasce viene rideterminato sulla base delle risorse disponibili, ai sensi dell'art.5 del presente contratto; le maggiori disponibilità sono suddivise in modo proporzionale, rispettando i rapporti di divaricazione tra le fasce.

Vengono, quindi, stabiliti i seguenti livelli di retribuzione di posizione per :

- a) prima fascia: € 7000,00 (settemila) annui lordi, per tredici mensilità;
- b) seconda fascia: € 5350,00 (cinquemilatrecentocinquanta) annui lordi, per tredici mensilità;
- c) terza fascia: € 4120,00 (quattromilacentoventi) annui lordi, per tredici mensilità;

Art. 9

Articolazione delle scuole in fasce e retribuzione di risultato

1 - Per l'anno 2001/2002 la retribuzione di risultato, prevista dall'art. 15, comma 4, del C.I.N. sottoscritto il 28 maggio 2002, viene erogata in uguale misura a ciascun dirigente scolastico.

2 - A decorrere dal 01.01.2002 la retribuzione di risultato si articola in tre livelli, pari al 20% dei corrispondenti livelli della retribuzione di posizione e comunque secondo quanto previsto dall'art. 4 comma 4 del C.C.N.I.

Art. 10

Formazione ed aggiornamento dei dirigenti scolastici

1.Premessa.

Nell'ambito delle risorse finanziarie attribuite all' Ufficio Scolastico Regionale e degli obiettivi formativi prioritari coerenti con le linee strategiche e di sviluppo che sono funzionali al sostegno dei processi di innovazione in atto o in itinere, le linee generali per la realizzazione di programmi di formazione e aggiornamento vengono definite in sede di contrattazione integrativa regionale.

La quota del fondo destinata all'Ufficio, ai sensi dei comma 5 e 6 dell'art.14 del Contratto collettivo di lavoro per il personale dell'area V della Dirigenza scolastica, è finalizzata, prioritariamente, a concorrere, a livello locale, alla realizzazione delle attività informative/formative di cui all'art.5 della Direttiva 87, connesse ai processi di innovazione in atto o in itinere e alla concreta attuazione degli impegni derivanti da obblighi contrattuali, nonché a consentire lo svolgimento di autonome azioni, secondo l'ambito di competenza, anche in relazione alle medesime finalità.

Le linee generali per la realizzazione dei programmi di formazione e di aggiornamento, sono individuate dal presente accordo integrativo regionale, secondo le indicazioni che seguono.

È costituita una Commissione bilaterale, a livello regionale, per l'approfondimento di specifiche problematiche relative alla formazione e all'aggiornamento dei DD.SS..

Tale Commissione è composta, in maniera paritetica, da 4 dirigenti scolastici rappresentativi delle realtà territoriali e possibilmente dei vari ordini di scuola, e da 4 rappresentanti dell'U.S.R.

Tenuto conto di quanto previsto dal comma 6 dell'art. 14 del Contratto collettivo nazionale di lavoro per il personale dell'area V della Dirigenza scolastica relativa al biennio 2000-2001, le iniziative formative sono realizzate dalla stessa amministrazione, da altri enti, da soggetti pubblici, da agenzie private specializzate nel settore, e da associazioni professionali, anche d'intesa tra loro.

Interventi formativi saranno realizzati sulla base delle nuove relazioni tra i diversi soggetti istituzionali nell'ottica del decentramento istituzionale, con la collaborazione di Università, Enti di ricerca, Irre, Indire, Invalsi, Associazioni disciplinari e professionali, soggetti accreditati e qualificati, singole scuole o reti di scuole.

Nella prospettiva dell'autoaggiornamento dei dirigenti scolastici, secondo quanto previsto dal comma 7 dell'art. 14 del Contratto collettivo nazionale di lavoro per il personale dell'area V della Dirigenza scolastica la partecipazione alle iniziative di formazioni, inserite in appositi percorsi formativi, anche individuali o di gruppi autogestiti, viene concordata dall'amministrazione con i dirigenti interessati ed è considerata servizio utile a tutti gli effetti.

Come prevede il successivo comma 8 del medesimo articolo, il dirigente scolastico può partecipare, senza oneri per l'amministrazione, a corsi di formazione ed aggiornamento professionale che siano comunque in linea con le finalità precedentemente indicate; al dirigente scolastico può essere concesso un periodo di aspettativa non retribuita per motivi di studio della durata massima di tre mesi nell'arco dell'anno.

Qualora l'amministrazione riconosca l'effettiva connessione con l'attività di servizio e l'incarico affidatogli, delle iniziative di formazione e aggiornamento svolte dal dirigente scolastico, può concorrere con un proprio contributo alla spesa sostenuta, debitamente documentata.

Per verificare l'efficacia degli interventi relativi all'anno 2002-2003 le azioni di monitoraggio e valutazione riguarderanno prioritariamente:

- i fabbisogni formativi
- i programmi di formazione e aggiornamento realizzati a livello regionale sulla base della contrattazione integrativa, con particolare riguardo alle azioni di sostegno dei processi di riforma in atto o in itinere;
- la presenza e il funzionamento sul territorio dei centri di servizio per il supporto professionale dei dirigenti scolastici;
- l'efficacia di nuovi modelli di formazione anche con riferimento a progetti europei di partenariato.

Si conviene quanto segue, tenendo conto del nuovo assetto delle relazioni tra i diversi soggetti responsabili della formazione, alla luce dell'autonomia funzionale e del decentramento istituzionale. L'area della formazione impegna infatti, a diversi livelli, in un quadro sistematico e coerente, le scuole dell'autonomia, gli uffici scolastici regionali e l'amministrazione centrale. In tale contesto il ruolo dell'Ufficio Scolastico Regionale si concretizza prevalentemente in:

- azioni di regia e coordinamento per la ricerca e la diffusione di nuove ed efficaci tipologie formative finalizzate allo sviluppo professionale del personale della scuola, in relazione ai processi di trasformazione del sistema scolastico;
- azioni orientate a favorire le sinergie con i diversi soggetti pubblici e privati operanti sul territorio, e a sostenere la progettazione promossa a livello locale da scuole o reti di scuole anche in funzione del principio di sussidiarietà;
- azioni di monitoraggio e di promozione della cultura della valutazione in ordine ai processi formativi avviati.

2-Campo di applicazione

La materia del presente articolo si applica a tutti i Dirigenti Scolastici della scuola statale, anche in posizione di comando o di utilizzo, e comunque in ogni posizione di stato equiparata al servizio di istituto.

Le iniziative di formazione organizzate per Dirigenti delle scuole statali sono aperte anche ai Dirigenti delle scuole paritarie, successivamente al soddisfacimento di tutte le richieste provenienti dal personale statale e comunque senza oneri per l'Amministrazione. Le richieste saranno accolte in presenza di disponibilità di posti di formazione successive all'esaurimento delle richieste del personale delle scuole statali.

3-Obiettivi

Gli obiettivi formativi prioritari sono recepiti dall'art. 14 del CCNL/2002 dei Dirigenti Scolastici.

Essi si definiscono in:

- interventi formativi per assicurare il costante adeguamento delle competenze dirigenziali allo sviluppo del contesto culturale, tecnologico ed organizzativo di riferimento;
- interventi formativi per il consolidamento della cultura dell'autonomia, con specifico riferimento alla capacità di progettazione, gestione dell'organizzazione, valutazione e autovalutazione.

A tal fine le parti si impegnano a:

- a) orientare la politica formativa della dirigenza verso:
 - una formazione al ruolo, per sostenere processi di mobilità e di ordinaria rotazione;
 - una formazione alla funzione, per sviluppare le competenze relative alla gestione delle risorse umane, finanziarie e tecniche;
 - una formazione allo sviluppo, per sostenere processi di inserimento in funzioni di maggiore criticità o comunque emergenti nell'evoluzione dei processi di trasformazione;
- b) favorire forme di collaborazione (convenzioni) tra amministrazione scolastica e enti di ricerca, Università e Associazioni professionali per l'individuazione di modelli innovativi di formazione, da concretizzare anche in progetti pilota per la formazione del personale dirigente;
- c) favorire e sostenere le proposte, promosse e coordinate a livello territoriale, provenienti dagli stessi Dirigenti scolastici;
- d) promuovere e supportare forme di partenariato transnazionale per la ricerca e la definizione degli elementi che caratterizzano la figura professionale del Dirigente Scolastico in ambito europeo;
- e) favorire la formazione a distanza con l'avvio o lo sviluppo di opportunità di formazione integrata, campus virtuali e il ricorso a canali tematici televisivi;
- f) garantire la documentazione e la divulgazione di tutte le iniziative (eventi) a carattere formativo, rivolte al personale dirigente della scuola;

4-Risorse

Le parti prendono atto dei finanziamenti che vengono annualmente destinati all'Ufficio Scolastico Regionale per la formazione

Anche su tale materia l'Ufficio si impegna a fornire alle OO.SS. firmatarie le opportune informative, anche sulla base delle indicazioni che verranno fornite dalla Direzione Generale per la formazione e l'aggiornamento del personale della scuola nel quadro del coordinamento delle attività a livello nazionale.

Alla formazione del personale dirigente sono altresì destinate le risorse derivanti dalle economie afferenti agli esercizi finanziari 1999 e 2000, che ammontano a € 0 (zero).

Le risorse di cui sopra saranno assegnate ai vari tipi di attività formativa secondo quanto appresso indicato

- ❑ il 20% di tutte le risorse di cui ai commi precedenti è riservato alle attività sviluppate a livello regionale;
- ❑ il 75% delle risorse di cui sopra è suddiviso tra le quattro province in relazione alle attività di formazione assunte dai dirigenti scolastici in forma associata. Le attività di formazione e di aggiornamento in ciascuna provincia vengono deliberate dalla Rete provinciale per l'aggiornamento dei DD.SS. se costituita o dai Poli. Nel caso di rete di dirigenti per la formazione è individuato un comitato di gestione della rete provinciale composto di dirigenti scolastici.
- ❑ Il 5% delle risorse di cui sopra è riservato alle attività di cui all'art.14 c.9 del CCNL dell'area V della dirigenza scolastica.

5-Piano d'azione dell'Ufficio Scolastico Regionale

Le politiche formative della dirigenza sono definite dall'Ufficio Scolastico Regionale in conformità con le proprie linee strategiche, tenuto conto dei processi di sviluppo in atto a livello nazionale e delle proposte di cui al punto c degli obiettivi precedenti.

Considerato il contesto di profondo dinamismo in cui si esplica oggi la funzione dirigenziale, le attività formative saranno prioritariamente finalizzate a rafforzare le competenze dei Dirigenti scolastici in ordine alla promozione e al sostegno delle iniziative di miglioramento della qualità delle strutture scolastiche, in termini di efficienza/efficacia dei servizi resi. A tal fine saranno valorizzate le proposte provenienti dagli stessi Dirigenti Scolastici, coordinate a livello territoriale.

6-Impegni della Direzione Regionale

La Direzione regionale, in sede di definizione delle intese con soggetti esterni (es. Università), finalizzate a promuovere la formazione dei Dirigenti scolastici, si impegna a tenere conto degli obiettivi e dei contenuti del presente contratto.

Inoltre saranno informate preventivamente tutte le OO.SS. firmatarie del presente accordo circa le convenzioni che l'Ufficio scolastico regionale intenda sottoscrivere.

7-Criteri per la partecipazione alle iniziative di formazione

La partecipazione alle iniziative di formazione, inserite in appositi percorsi formativi promossi dall'Ufficio Scolastico Regionale, viene concordata dall'Ufficio con i dirigenti interessati, ed è considerata servizio a tutti gli effetti.

Il Dirigente può inoltre partecipare, senza oneri per l'amministrazione, a corsi di formazione che siano finalizzati allo sviluppo delle proprie competenze professionali, come da art. 18, comma 1, del CCNL 1/3/02.

Art. 11

Iniziative in materia di pari opportunità

Presso l'U.S.R. delle Marche viene istituita una Commissione bilaterale per le pari opportunità. La Direzione si impegna a sostenere finanziariamente, nei limiti da concordare di volta in volta le iniziative in materia di pari opportunità che saranno proposte dalla suddetta Commissione.

Art 12

Applicazione del D.Lvo 626/94 e del relativo regolamento D.Lvo 242/96

La Direzione si impegna a sostenere le iniziative riguardanti le problematiche relative alla organizzazione del lavoro in relazione ai processi di riorganizzazione delle Istituzioni scolastiche, ai processi di valutazione dei rischi, all'ambiente, all'igiene e sicurezza del lavoro e inoltre a promuovere iniziative di formazione, per i dirigenti scolastici, sul tema specifico della sicurezza e dell'igiene in ambiente scolastico.

L'U.S.R. delle Marche si impegna a sostenere le Istituzioni scolastiche nei confronti degli EE.LL. proprietari degli immobili destinati al servizio educativo nel caso di inadempienze degli stessi in ordine alla messa a norma degli edifici e degli impianti.

È costituito un Osservatorio Regionale sull'igiene e la sicurezza nella scuola anche al fine di condurre, entro l'anno 2003, un'indagine conoscitiva sulla situazione della sicurezza degli edifici e degli impianti delle scuole della Regione Marche.

Art. 13
Criteria per l'utilizzazione dei dirigenti inidonei al servizio

1 - In applicazione dell'art.21, comma 11, del C.C.N.L., il dirigente scolastico dichiarato inidoneo all'espletamento della funzione dalla competente autorità sanitaria, può richiedere l'utilizzazione in altri compiti. 2 - L'utilizzazione è disposta dal Dirigente generale dell'USR sulla base dei seguenti criteri, tenendo anche conto delle cause che hanno portato all'inidoneità:

- a) - curriculum professionale del dirigente;
- b) - esigenze di servizio nell'ambito della regione;
- c) - vicinanza della sede di lavoro al luogo di residenza.

Le modalità applicative dei suddetti criteri costituiranno oggetto di specifica contrattazione. Integrazione

Art. 14
Interpretazione autentica

1 - Qualora insorgano controversie sull'interpretazione del presente contratto, le parti che lo hanno sottoscritto si incontrano, entro 30 giorni dalla richiesta di cui al comma 2, per definire consensualmente il significato della clausola controversa.

2 - Al fine di cui al comma 1, la parte interessata invia all'altra richiesta scritta con lettera raccomandata. La lettera deve contenere una sintetica descrizione dei fatti e degli elementi di diritto sui quali si basa; essa deve comunque fare riferimento a problemi interpretativi ed applicativi di rilevanza generale.

Letto e sottoscritto in Ancona, il 14 novembre 2002

La delegazione di parte pubblica

CGIL	Paolo Franceschini	Il Direttore Generale
CISL	Giancarlo Santini	Michele De Gregorio
UIL SCUOLA	Giuseppe Pacetti	
SNALS-CONFSAI	Patrizio Piaggese, Alvaro Coli	Il Dirigente
ANP-CIDA	Giuliano Bovini, Rodolfo Filippini	Giovanni Rotunno

NOTA A VERBALE:

Essendo stata verificata la compatibilità finanziaria della previsione di spesa con le risorse economiche assegnate, si è pervenuti ad una nuova determinazione dei livelli di retribuzione di posizione per l'anno 2001:

- a) prima fascia € 5.664,21 (cinquemilaseicentosessantaquattro/21) annui lordi, per tredici mensilità;
- b) seconda fascia € 4.331,78 (quattromilatrecentotrentuno/78) annui lordi, per tredici mensilità;
- c) terza fascia € 3332,00 (tremilatrecentotrentadue/00) annui lordi, per tredici mensilità;
- d) La retribuzione media viene determinata in € 4200,60 (quattromiladuecento/60) annui lordi, per tredici mensilità.

La delegazione di parte pubblica

CGIL	Paolo Franceschini	Il Direttore Generale
CISL	Giancarlo Santini	Michele De Gregorio
UIL SCUOLA	Giuseppe Pacetti	
SNALS-CONFSAI	Patrizio Piaggese, Alvaro Coli	Il Dirigente

ANP-CIDA

Giuliano Bovini, Rodolfo Filippini

Giovanni Rotunno

- **Allegato 1**
- **Allegato 2**